



LA STAMPA

MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 2021



L'associazione Cassiopea collabora con l'Università di Milano Bicocca
Il presidente: "È uno strumento che può facilitare la socializzazione"

Insegnare italiano agli stranieri A Novara si sperimenta un'app

LA STORIA

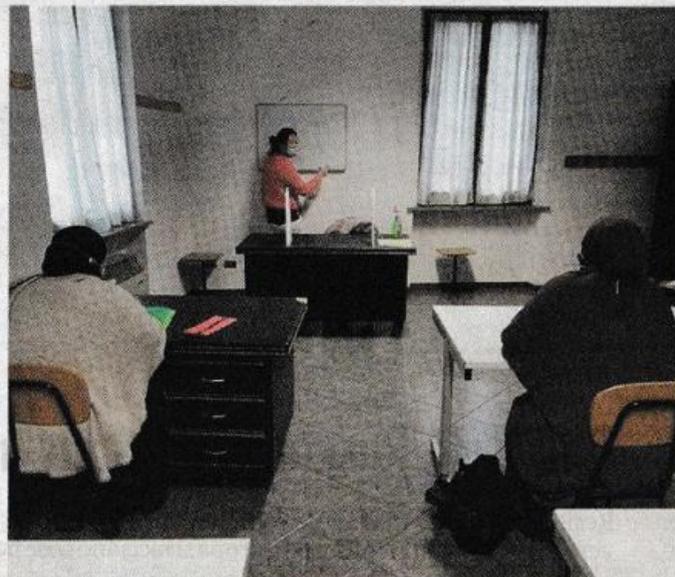
BARBARA COTTAVOZ
NOVARA

Un'associazione novarese testa un'app allo studio dell'Università di Milano Bicocca per l'insegnamento dell'italiano agli stranieri. La «Cassiopea» è attiva da 25 anni a Sant'Agabio proprio nell'istruzione e nell'inclusione sociale e sta mettendo la sua esperien-

za a disposizione di una laureanda al lavoro per la sua tesi in Psicologia e del gruppo di ricerca «BILgroup» che sta mettendo a punto nuovi strumenti digitali per l'apprendimento.

Una delle attività storiche dell'associazione novarese, infatti, è l'insegnamento dell'italiano a adolescenti stranieri, in collegamento con la scuola media Bellini, e alle loro mamme e a giovani adulti e ha continuato il suo lavoro anche a distanza durante il periodo

dell'emergenza Covid. Grazie a questa vocazione l'associazione è stata contattata da Sara Pia Colavito, laureanda magistrale in Psicologia dello sviluppo e dell'educazione all'Università della Bicocca, che sta lavorando per la sua tesi a un progetto per la ricerca di nuovi strumenti per l'apprendimento dell'italiano L2 dedicati a soggetti bilingue, ideato da Giulia Bettelli, dottoranda allo stesso dipartimento, in collaborazione con il professor Fa-



Una delle lezioni organizzate dall'associazione Cassiopea

brizio Arosio e il gruppo di ricercatori «BILgroup». La proposta è stata di testare un'app che faciliti la conoscenza della lingua italiana negli adulti stra-

nieri e l'associazione novarese l'ha accolta subito mettendo a disposizione dell'ateneo la sua sede e i suoi pc alla parrocchia di Sant'Agabio e i volontari

coordinati dall'educatrice Mariana Fuzissaki, che si occupa anche di tenere i contatti con la scuola media del quartiere.

Gli incontri sono partiti ad aprile e proseguiranno fino all'autunno: «Per valutare l'efficacia è necessario un periodo di training di almeno cinque settimane, diversi screening preliminari e uno conclusivo a distanza di quattro mesi – dice il presidente dell'associazione Attilio Sartirani –. Noi siamo fiduciosi che la ricaduta sociale di tale studio faciliti la socializzazione di giovani e adulti, soprattutto delle donne straniere. Tutto ciò rientra negli obiettivi dell'associazione fin dalla sua nascita e nei progetti in atto per arricchire l'offerta già esistente nella formazione della lingua italiana sia in presenza che on-line e possa favorire lo sviluppo delle nuove tecnologie didattiche». —